



Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2023

Consiglio di Amministrazione – seduta del 24 giugno 2024





Indice

Premessa	3
1. Principio di Proporzionalità.....	4
2. Predisposizione informativa al pubblico (Art. 431 CRR)	6
3. Informativa sugli obiettivi e politiche di gestione delle categorie di rischio (Art. 435 CRR)7	
3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi (Art. 435, comma 1, lettera a, CRR).....	7
3.2. La struttura e l'organizzazione della Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management (Art. 435, comma 1, lett. b, CRR)	8
3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia (Art. 435, comma 1, lett. c - d, CRR)	9
3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e ed f, CRR) .	14
3.5. Sistemi di <i>governance</i> (Art. 435, comma 2, lett. a, CRR)	15
4. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR).....	17
5. Informativa sui Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR).....	17
6. Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438 CRR).....	26
7. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (Art. 442 CRR)	29
7.1. Definizione di Crediti <i>in bonis</i> , <i>scaduti</i> e deteriorati e descrizione metodi applicati per le rettifiche (Art. 442, lett. a, b, CRR)	29
7.2. Tavole illustrative delle esposizioni e dei titoli di debito (Art. 442, lett. c, d, e, f, g, CRR)	31
8. Informativa sull'esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR).....	40
9. Informativa sulla gestione del Rischio operativo (Art. 446 CRR)	40
10. Informativa sulle metriche principali (Art. 447 CRR)	41
11. Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR lett. a, b, d, f)	44
12. Informativa sulla Politica di remunerazione (art. 450 CRR)	44





Premessa

Finlombarda S.p.A. (di seguito denominata anche “Società” o “Finlombarda”) è un intermediario finanziario ai sensi dell’art. 106 del TUB ed è partecipata interamente dalla Regione Lombardia. La Società si colloca nell’ambito del “sistema regionale” che comprende, ai sensi della legge regionale 30/2006 e ss.mm.ii., i soggetti partecipati o controllati che, in quanto emanazione o strumento della Regione, contribuiscono a vario titolo e secondo diverse modalità operative al raggiungimento degli obiettivi di governo della stessa.

La Società opera secondo il modello dell’in house providing e svolge il compito istituzionale di concorrere all’attuazione dei programmi regionali di sviluppo economico, sociale e del territorio, rivestendo un ruolo chiave nella finanza locale per il tramite dello sviluppo di strumenti ed iniziative di carattere finanziario. In particolare, attraverso la strutturazione ed attivazione di strumenti finanziari, Finlombarda garantisce risorse finanziarie aggiuntive fornendo un apporto tecnico qualificato alle linee d’azione della Regione.

La Società applica le disposizioni contenute nella Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia con la quale viene adottato quanto previsto dalla regolamentazione europea di riferimento (Regolamento UE n. 575/2013 e ss.mm.ii., nel seguito anche “CRR”).

L’adozione dei principi europei prevede la realizzazione, per gli Intermediari Finanziari, di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali “comparabili” per robustezza a quelli delle banche. In particolare, il Titolo IV, Capitolo 13 della Circolare 288/2015 prevede che gli Intermediari Finanziari applichino le disposizioni in materia di informativa al pubblico previste dalla CRR e dalle relative disposizioni attuative adottate con regolamento dalla Commissione Europea.

Nello specifico:

- CRR, come modificato dal CRR quick fix, parte Otto “Informativa da parte degli Enti”;
- CRR, Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 “Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e deduzioni”, artt. 468, par. 5 e 473-bis, par. 8, e Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;
- Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR).





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Tali disposizioni, che costituiscono il c.d. “Terzo Pilastro” di Basilea III, prevedono specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrivono che vengano esplicitati elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

La frequenza dell’informativa, in conformità a quanto stabilito dalla CRR, è in funzione della natura dell’informazione e complessità dell’ente; per la realtà di Finlombarda, nel rispetto dell’art. 433 quater CRR, la pubblicazione è su base annua ad eccezione dell’informativa sulle metriche principali, che è semestrale.

Il presente documento è redatto secondo quanto previsto dall’art. 433 quater CRR “Informativa da parte degli altri enti”, non risultando rispettate tutte le condizioni per la classificazione quale “ente piccolo e non complesso”.

Finlombarda pubblica la presente Informativa – in conformità al disposto dell’art. 434 “Mezzi di Informazione” della CRR - sul proprio sito *Internet* (<http://www.finlombarda.it>) nella sezione Vigilanza.

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2023. Coerentemente con quanto stabilito dall’art. 434 bis della CRR i modelli utilizzati sono quelli elaborati dall’EBA; più nello specifico, l’EBA ha pubblicato le norme tecniche di esecuzione (EBA/ITS/2020/04) definitive sull’informativa al pubblico che recepiscono le modifiche introdotte nel CRR. Tali template sono applicabili a partire da giugno 2021, a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale con il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 e ss.mm.ii.

1. Principio di Proporzionalità

Secondo il principio di proporzionalità gli intermediari finanziari modulano il dettaglio delle informazioni in relazione alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta.

Al riguardo si precisa che l’art. 432 della CRR prevede che nell’attuare le disposizioni in materia di informativa al pubblico, vengano pubblicate informazioni:

- rilevanti: ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche;
- non esclusive: le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la posizione competitiva della Società;





- non riservate: le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'intermediario alla riservatezza.

Le informazioni che non rispettano tali requisiti possono essere omesse. Le informazioni quantitative sono accompagnate da una descrizione qualitativa e da ogni altra informazione complementare eventualmente necessaria per permettere agli utilizzatori di tali informazioni di comprendere le informazioni quantitative, che evidenzino in particolare le eventuali variazioni significative delle informazioni contenute nell'informativa rispetto alle informative precedenti.

In relazione alle caratteristiche di Finlombarda e in applicazione del principio di proporzionalità, non sono incluse nella presente Informativa le seguenti informazioni:

- art. 437 bis "Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili"; non applicabile in quanto Finlombarda non rientra nella categoria degli G-SIIs (Global Systemically Important Institutions);
- art. 439 "Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte" - il rischio di controparte è incorporato nel calcolo del rischio di credito;
- art. 440 "Informativa sulle riserve di capitale anticicliche" - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione della riserva anticiclica e del capital conservation buffer;
- art. 441 "Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale" - Finlombarda non è un Global Systemically Important Institutions (G-SIIs)¹;
- art. 443 "Informativa sulle attività vincolate e non vincolate" - in conformità a quanto disposto dalla Circolare di Banca d'Italia 286/2013 gli intermediari finanziari non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di attività vincolate;
- art. 444 "Informativa sull'uso del metodo standardizzato" - Finlombarda non utilizza le ECAI ai fini della determinazione degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- art. 449 "Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione" - Finlombarda non detiene esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione;
- art. 449 bis "Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance" - Finlombarda non è qualificata come grande ente;
- art. 451 "Informativa sul coefficiente di leva finanziaria" - la Circolare di Banca d'Italia n. 286/2013 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione del coefficiente di leva finanziaria;

¹ Ente a rilevanza sistemica globale.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

- art. 451 bis “Informativa sui requisiti in materia di liquidità” - la Circolare di Banca d’Italia n. 286/2013 prevede che gli intermediari finanziari iscritti all’Albo Unico non sono tenuti, al momento, al rispetto degli istituti in materia di rischio di liquidità;
- art. 452 “Informativa sull’uso del metodo IRB per il rischio di credito” - Finlombarda utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione degli importi delle esposizioni al rischio di credito;
- art. 453 “Informativa sull’uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito” - In via generale, le garanzie acquisite non vengono utilizzate ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM), ovvero al fine di ridurre gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito;
- art. 454 “Informativa sull’uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo” - Finlombarda utilizza il “metodo base” previsto dall’art. 315 CRR;
- art. 455 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” - Finlombarda non adotta modelli interni per il rischio di mercato;

2. Predisposizione informativa al pubblico (Art. 431 CRR)

Il processo di predisposizione dell’Informativa al pubblico è attivato mediante comunicazione da parte dell’Ufficio Risk Management alle unità organizzative interessate, dei dati e delle informazioni da trasmettere, in termini quantitativi e qualitativi, per ciascuna parte del documento. Sulla base di quanto comunicato dalle competenti strutture organizzative, secondo i ruoli e le responsabilità nelle attività e nei processi aziendali, l’Ufficio Risk Management coordina la stesura del documento e ne verifica la coerenza, in particolare con il bilancio e l’ICAAP.

Completato l’iter di stesura, l’Ufficio Risk Management trasmette il documento al Direttore Generale ai fini dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le informazioni da pubblicare sono soggette alla verifica del Collegio Sindacale.

Successivamente all’approvazione, il documento è pubblicato sul sito internet della Società, nella sezione *Vigilanza*.





3. Informativa sugli obiettivi e politiche di gestione delle categorie di rischio (Art. 435 CRR)

3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi (Art. 435, comma 1, lettera a, CRR)

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, Finlombarda ha verificato, in funzione della propria operatività, l'esposizione ai rischi di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circolare 288. Ai fini del processo ICAAP, la Società si colloca nella Classe 3 degli intermediari identificata dalla Banca d'Italia e, in coerenza con quanto prescritto dall'Autorità di Vigilanza e con il principio di proporzionalità, sono state adottate metodologie *standard* di misurazione dei rischi.

Nell'ambito del periodico processo di controllo prudenziale sono stati valutati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione²;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

L'esposizione a tali rischi è connaturata all'operatività e all'attività di *business* della Società.

A fronte dei suddetti rischi sono stati adottati presidi operativi, di controllo e di *governance* ai fini della gestione degli stessi nell'ottica della sana e prudente gestione.

La Società ha inoltre rappresentato nel resoconto ICAAP i primi elementi informativi in merito all'integrazione del rischio climatico e ambientale nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda definisce e approva il modello di *business*, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo e dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Nell'ambito della definizione dei regolamenti aziendali il Consiglio di

² componente single-name e geo-settoriale





Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. L'intero impianto è sottoposto alla vigilanza del Collegio Sindacale. Per assicurare il rispetto delle politiche di gestione dei rischi e il corretto svolgimento delle attività aziendali, Finlombarda ha implementato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli. Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello sono attribuite a specifiche unità organizzative, ovvero: l'Ufficio Antiriciclaggio e Antiusura, l'Ufficio Compliance, l'Ufficio Risk Management³ e la Funzione Internal Audit.

La Società ha istituito il Comitato per il controllo, allo scopo di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali deputate ai controlli e lo scambio di informazioni tra queste e gli Organi sociali e l'Organismo di Vigilanza. Il Comitato si riunisce, di norma, con frequenza trimestrale e svolge le seguenti attività:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'efficientamento dei controlli;
- acquisizione dei piani di lavoro predisposti dalle funzioni di controllo, ai fini del coordinamento delle attività e delle verifiche pianificate;
- funzione propositiva e consultiva rispetto a criticità e particolari tematiche o problematiche emerse, suggerendo soluzioni e presidi.

3.2. La struttura e l'organizzazione della Funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management (Art. 435, comma 1, lett. b, CRR)

L'Ufficio Risk Management (nel seguito anche "Ufficio") si configura come un'unità organizzativa di controllo di secondo livello; è incardinata nella Funzione Risk Office, RPCT, posta a riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale al Direttore Generale.

La nomina e la revoca del responsabile dell'Ufficio sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile dell'Ufficio non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di dette aree.

L'Ufficio Risk Management, in raccordo con la Funzione Risk Office – RPCT, accede ed acquisisce i verbali del Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni rilevanti sul processo di gestione dei rischi.

L'Ufficio Risk Management soddisfa i seguenti requisiti:

³ Gli Uffici Compliance, Antiriciclaggio e Antiusura e Risk Management sono incardinati nella Funzione Risk Office RPCT (Responsabile e Prevezione Corruzione e Trasparenza)





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

- a) indipendenza: l'indipendenza è garantita dalla formalizzazione di compiti, responsabilità, addetti, flussi informativi verso gli Organi Sociali e dalla nomina di un responsabile indipendente. L'Ufficio non può essere coinvolto nello svolgimento delle attività operative della Società;
- b) adeguatezza quantitativa finalizzata al corretto dimensionamento dell'organico in relazione ai carichi di lavoro affidati;
- c) adeguatezza qualitativa relativa alle conoscenze tecniche e all'esperienza professionale, al continuo aggiornamento delle risorse;
- d) ha accesso a tutte le attività e a tutta la documentazione aziendale nonché a qualunque informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso colloqui diretti con il personale;
- e) riceve adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle unità organizzative;
- f) può ricorrere a consulenze esterne in relazione a particolari complessità normative e/o operative, nel rispetto della regolamentazione e delle procedure interne vigenti;
- g) è fornito di risorse economiche adeguate.

3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia (Art. 435, comma 1, lett. c - d, CRR)

Si fornisce di seguito per ciascun rischio di primo e secondo pilastro valutati come rilevanti una sintesi dei principali elementi di rischio, degli approcci adottati ai fini della misurazione/valutazione e delle politiche di gestione e mitigazione del rischio.

Rischio di credito

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata, che prevede:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse "classi" (segmenti regolamentari) dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante;
- l'applicazione a ciascuna "classe" di differenti fattori di ponderazione in funzione del grado di rischio. Le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Riguardo al rischio di credito assunto attraverso gli investimenti del portafoglio titoli, nel Regolamento per la gestione della liquidità, nella Procedura per la gestione della Liquidità e nel Documento di propensione al rischio sono declinati i ruoli e le attività e sono previsti specifici





limiti alle attività di investimento della liquidità aziendale, sottoposti a verifica continuativa da parte dell'Ufficio Risk Management.

Riguardo ai rischi che derivano dal processo di concessione, gestione e controllo del credito, la Società opera sulla base del Regolamento per la gestione del credito, della Procedura di erogazione e gestione ordinaria del credito e dei contributi e della Procedura per la gestione del non performing e del contenzioso; in tali documenti vengono esplicitate le politiche creditizie, i principi guida alla base dell'attività di concessione del credito, le regole e il processo per la concessione e gestione del credito, la classificazione delle posizioni creditizie e l'architettura organizzativa. Il monitoraggio delle singole esposizioni è effettuato con sistematicità, con il supporto del sistema informativo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di anomalia e di assicurare la corretta classificazione delle posizioni creditizie, l'adeguatezza delle rettifiche di valore secondo i principi IFRS9 e le messe a perdita nel caso di giustificata non recuperabilità dell'esposizione, nonché, nel caso di finanziamenti diretti, di definire le più opportune azioni di tutela e recupero del credito.

Rischio di mercato

Il metodo di calcolo del rischio di mercato adottato per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo standardizzato.

Relativamente al rischio di cambio, è stata adottata la metodologia descritta agli artt. 351 e seguenti della CRR.

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha un portafoglio di titoli detenuto con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né detiene direttamente posizioni in valuta. L'esposizione a tale rischio risulta pertanto marginale.

Finlombarda detiene quote di OIC per le quali si è proceduto a verificare le esposizioni indirette in valuta, come previsto dall'art. 353 della CRR, al fine di valutare la soglia di materialità del 2% prevista dalla normativa. Sulla base dei dati puntuali (*look through*) delle posizioni in valuta detenute dai fondi trasmessi dagli OIC, l'esposizione risulta essere al di sotto del 2% rispetto al totale dei fondi propri e pertanto non si è proceduto al calcolo del requisito patrimoniale.

Finlombarda, altresì, monitora costantemente il valore sul mercato degli strumenti finanziari detenuti riportando al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione ogni elemento di attenzione mediante la reportistica prevista dai Regolamenti aziendali.

Il Regolamento e la Procedura per la gestione liquidità definiscono il perimetro entro cui effettuare operazioni di copertura, in ogni caso escludendo operazioni speculative.





Rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, come previsto dalla normativa di vigilanza, è stato adottato il metodo base che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come percentuale (15%) della media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi tre anni. L'indicatore rilevante è calcolato conformemente all'articolo 316 della CRR.

La Società gestisce le diverse determinanti del rischio operativo attraverso una molteplicità di presidi organizzativi, procedurali, informatici e di controllo opportunamente adottati e valutati periodicamente al fine di verificarne la validità nel tempo. Un primo presidio interno volto alla mitigazione del rischio operativo è il sistema di regolamenti e procedure aggiornati con sistematicità. I processi della Società risultano mappati e, per le fasi rilevanti, Finlombarda ha previsto la distinzione tra le unità organizzative che sono preposte al controllo e quelle che invece sono responsabili delle attività operative e dei presidi di primo livello. Inoltre, relativamente ai rischi connessi alla gestione dei fondi pubblici, la normativa interna inerente i processi di gestione del credito e della liquidità prevede specifici presidi per la gestione dei fondi regionali e di enti/società del sistema regionale.

Al fine di presidiare i rischi operativi a cui la Società è esposta, l'Ufficio Risk Management coordina il processo di redazione e aggiornamento della Mappa dei Rischi Aziendali (MRA).

Nell'ambito della MRA vengono analizzati i processi aziendali rilevanti ed individuati i relativi rischi operativi e le attività di mitigazione.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione include le componenti single-name e geo-settoriale. Per la componente single name del rischio di concentrazione è stata adottata la metodologia proposta dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) per la determinazione del capitale interno, volta a quantificare il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi determinando un *add-on* di capitale interno in funzione della maggiore sensibilità all'insolvenza di un singolo cliente nel caso in cui il portafoglio sia più concentrato.

Per la componente geo-settoriale del rischio di concentrazione è stata adottata la metodologia Abi

Con riferimento alle "Grandi Esposizioni", la Società verifica le esposizioni in essere, monitorando il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.





Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso è calcolata mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da una variazione ipotetica della curva dei tassi.

Il Regolamento per la gestione della liquidità definisce il perimetro e le modalità entro cui effettuare operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, in ogni caso escludendo la stipula di operazioni speculative.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata dal Regolamento per la gestione della liquidità che definisce le modalità di gestione e monitoraggio della liquidità aziendale e delle operazioni di provvista, attribuendo agli Uffici Asset Management e Tesoreria / Liability Management l'obiettivo di:

- determinare mensilmente i fabbisogni di cassa attesi con proiezione a dodici mesi (predisposizione della maturity ladder);
- analizzare, su base mensile, i flussi di cassa consuntivi al fine di rilevare gli scostamenti e aggiornare le previsioni;
- intervenire tempestivamente nel caso in cui l'analisi evidenzi in modo prospettico esigenze di liquidità, pianificando la copertura delle relative esigenze di funding;
- mantenere adeguati buffer di liquidità che consentano un regolare svolgimento dell'attività pianificata;
- scegliere in modo adeguato le scadenze degli strumenti finanziari in cui investire.

Il Regolamento per la gestione della liquidità pone in capo all'Ufficio Asset Management e Tesoreria la predisposizione della maturity ladder che consente di valutare la sostenibilità finanziaria prospettica delle attività intraprese dalla Società su un orizzonte temporale di dodici mesi, al fine di monitorare lo stato della liquidità e pianificarne gli sviluppi con l'obiettivo di mantenere un livello di liquidità adeguato. Il documento, prodotto mensilmente, viene trasmesso al Direttore Generale e all'Ufficio Risk Management per le valutazioni di competenza.

Con riferimento alle operazioni di provvista, il Regolamento per la gestione della liquidità definisce gli obiettivi delle operazioni di provvista, gli strumenti di raccolta della liquidità, le modalità di gestione dei contratti di finanziamento.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Ai fini della valutazione del rischio di liquidità, l'Ufficio Liability Management aggiorna il documento "Gestione del rischio di liquidità e contingency funding plan" che viene sottoposto ad approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale.

Nel documento:

- sono declinate le modalità per individuare la riserva di liquidità della Società;
- viene dettagliato il contingency funding plan per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi;
- vengono effettuate prove di stress per valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione della Società al rischio di liquidità.

Rischio strategico e rischio reputazionale

Relativamente ai rischi non quantificabili, con riferimento al rischio strategico, le linee di sviluppo della Società sono individuate dal Consiglio di Amministrazione nel Budget triennale. Finlombarda definisce altresì i propri obiettivi in coerenza con le politiche regionali, con il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico, sociale del territorio.

La Società ritiene, inoltre, fondamentale tutelare l'immagine percepita dal contesto di riferimento. A riguardo, Finlombarda ha adottato soluzioni organizzative e presidi di controllo per rilevare con tempestività e gestire in maniera adeguata situazioni e fattispecie operative che possano generare l'esposizione a rischi reputazionali, anche con riferimento alla gestione di fondi pubblici, adempiendo alle previsioni normative in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Rischio climatico e ambientale nei processi di valutazione dell'adeguatezza del capitale interno e della liquidità (primi elementi informativi)

La Società ha intrapreso il percorso di allineamento alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici ed ambientali (emanate dal Banca d'Italia in data 8 aprile 2022) che mira all'adozione di un modello di crescita sostenibile basato sull'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (environment, social and governance – ESG) nelle strategie, nei processi e nei rischi aziendali.

Il 28 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di azione sui rischi climatici e ambientali che è stato trasmesso all'Autorità di Vigilanza unitamente alle valutazioni del Collegio Sindacale. Il Piano di azione proposto prevede, per ciascun ambito di intervento – governance, modello di business e strategia aziendale, assetto organizzativo e processi





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

aziendali, sistema di gestione dei rischi, informativa al mercato – una serie di iniziative che verranno poste in essere dalla Società al fine di adeguarsi alle aspettative di vigilanza. . Come previsto dal Piano d'azione, la Società ha implementato le seguenti principali iniziative:

- sessioni di formazione sulle tematiche ESG rivolte sia al board che al management e ad altre figure professionali della Direzione Credito e della Direzione Sviluppo e Gestione Prodotti e Servizi;
- costituzione del Comitato ESG, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e composto dal Direttore Generale e dai responsabili delle principali unità organizzative di business, di staff e di controllo. Il Comitato è deputato a presidiare i temi di sostenibilità, ad assicurare il necessario raccordo con gli organi di vertice e tra le diverse aree aziendali e garantisce la tempestiva attuazione del Piano;
- adeguamento delle policy di investimento prevedendo la possibilità di acquisto di obbligazioni corporate solo se ESG compliant.

E' stato inoltre avviato un percorso volto a valutare i rischi fisici e ambientali del portafoglio creditizio sulla base di dati statistici pubblici dell'Istituto "ISPRA - L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" e della Protezione Civile. L'analisi è stata incentrata sull'impatto che i tre principali rischi fisici (Sismico, Frane e Idrico) possono avere sul territorio lombardo al fine di attribuire un grado rischio a ciascuna area. Dalle prime analisi, in fase di consolidamento, emergerebbe che la maggior parte delle imprese che fanno parte del portafoglio creditizio di Finlombarda a dicembre 2023 si colloca nelle aree a rischio medio / bassa.

3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e ed f, CRR)

La Società ha messo in atto soluzioni organizzative e procedurali al fine di garantire una sana e prudente gestione che coniughi la profittabilità dell'impresa con una coerente assunzione dei rischi e un'operatività improntata a criteri di trasparenza e correttezza.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nella presente Informativa siano in linea con il profilo di rischio e la strategia della Società. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che Finlombarda abbia nel complesso un'esposizione al rischio, seppur in crescita, sostanzialmente contenuta e in linea con lo stato di attuazione del budget triennale; il progressivo sviluppo delle iniziative finanziarie porterà ad un graduale e ponderato aumento del rischio di credito.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Al 31 dicembre 2023 la Società presentava un capitale interno complessivo a fronte dei rischi pari a Euro 50,5 milioni a fronte di fondi propri per Euro 240,7 milioni. Il *Total Capital Ratio* determinato applicando un requisito patrimoniale dell'8% risulta pari al 41,9%, al di sopra dei limiti regolamentari e compatibile con lo stato di attuazione delle strategie aziendali.

Non sono presenti operazioni infragruppo e/o con parti correlate che possono avere un impatto rilevante sul profilo di rischio.

3.5. Sistemi di *governance* (Art. 435⁴, comma 2, lett. a, CRR)

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2023 è così composto:

Nominativo	Carica ricoperta in Finlombarda S.p.A.	Numero di cariche di amministratore ricoperte
Avv. Andrea Mascetti	Presidente del Consiglio di Amministrazione	5
Dott.ssa Sara Anita Speranza	Consigliere di Amministrazione	2
Dott. Maurizio Leonardo Lombardi	Consigliere di Amministrazione	2
Dott. Dorino Mario Agliardi	Consigliere di Amministrazione	4

Si fa presente che in data 11 novembre 2023 sono intervenute le dimissioni del consigliere dott.ssa Emanuela Saccon. Il Consiglio d'Amministrazione è stato reintegrato con la nomina del consigliere Elisabetta Maria Roncalli, avvenuta con l'Assemblea del 26 febbraio 2024.

Politiche di ingaggio per i componenti del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 2, lett.b, CRR)

L'individuazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è effettuata dalla Giunta di Regione Lombardia, azionista unico di Finlombarda, mediante avviso pubblico finalizzato alla raccolta di candidature.

Il procedimento di individuazione dei componenti del Consiglio avviene nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 10 dicembre 2008, n. 32 "Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione", nonché nel rispetto del D.M. 23 novembre 2020, n. 169 "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità' allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei

⁴ La lettera d) del paragrafo del presente articolo non è applicabile alla realtà di Finlombarda.





depositanti” e delle “Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell’idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti” della Banca d’Italia del 5 maggio 2021, nonché della circolare della Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”.

La nomina, la durata in carica ed i compensi degli amministratori sono deliberati dall’Assemblea della Società.

Politica di diversità per i componenti del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 2, lett. c, CRR)

Con riferimento alla diversità di genere, l’art. 2, comma 4, della l.r. 32/2008 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione” i cui contenuti, come sopra specificato, trovano applicazione anche nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda, dispone “... *al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti (...) titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi. Qualora per determinate nomine o designazioni non siano state presentate candidature o non siano state presentate in numero almeno pari al doppio di quello necessario a garantire al genere meno rappresentato l’equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nelle nomine o designazioni da effettuare, la Giunta regionale riapre i termini per la presentazione ovvero provvede a presentare candidature*”.

Inoltre, lo Statuto di Finlombarda prevede al comma 2 art. 15 che “*Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 5 (cinque), nominati dall’Assemblea la quale, entro detto limite, ne determina anche il numero all’atto della nomina. Tale nomina deve avvenire nel rispetto delle vigenti previsioni in materia di parità di genere*”. Conformemente a tali previsioni, successivamente alle dimissioni di un consigliere di genere femminile, il Consiglio di Amministrazione, come indicato in precedenza, è stato reintegrato nella sua composizione originaria con la nomina di un nuovo consigliere di genere femminile. Attualmente i componenti del Consiglio sono per il 60% di genere maschile e per il 40% di genere femminile.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Reporting al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi (Art. 435, comma 2, lett. e, CRR)

Di seguito si riportano i flussi informativi che la funzione Risk Office, RPCT – Ufficio Risk Management produce e trasmette agli Organi Sociali:

- programma delle attività;
- relazione annuale sulle attività svolte sul controllo dei rischi;
- resoconto ICAAP;
- aggiornamento Mappa dei Rischi Aziendali (MRA);
- documento di Informativa al pubblico;
- reportistica periodica in ambito risk management;
- pareri su specifici aspetti previsti dalla regolamentazione interna.

4. Informativa sull'ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

La Società ha redatto il presente documento o su base individuale, non detenendo Finlombarda il controllo di altre imprese né essendo a capo di alcun gruppo⁵.

5. Informativa sui Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Il Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili (ad eccezione della riserva indisponibile ex art. 14 della legge regionale n. 33/2008), dalla riserva OCI.

Filtri prudenziali, deduzioni e elementi non dedotti

L'applicazione degli elementi da dedurre dal *Cet 1* determina per Finlombarda la deduzione delle immobilizzazioni immateriali pari ad Euro 206.195.

La Società ha scelto di non applicare le agevolazioni previste dal regime transitorio.

L'applicazione dei filtri prudenziali determina un Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) pari a Euro 240,7 milioni.

⁵In data 30/03/2023 è avvenuta la cessione della controllata Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. e l'Autorità di Vigilanza ha comunicato la cancellazione del Gruppo Finlombarda dall'Albo dei Gruppi Finanziari a far data dal 12/06/2023. Ai fini prudenziali, in ogni caso, erano rispettate per Finlombarda Gestioni SGR le condizioni di esenzione dalla vigilanza consolidata previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.





Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*), in assenza di applicazione del regime transitorio, è pari a zero.
Il totale dei Fondi Propri, dato dalla somma di *Cet1* e *Tier 2*, per il 2023 è pari a Euro 240,7 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

I Fondi Propri al 31/12/2023 sono determinati nelle poste di dettaglio indicate nella tabella seguente, riconciliate in base ai criteri definiti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 (art. 4 e allegati VII⁶, e VIII⁷) e ss.mm.ii.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate le informazioni di cui all'articolo 437, lettere a), d), e) ed f), della CRR. Più specificatamente, viene data evidenza della riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché dei filtri e delle deduzioni applicati ai fondi propri con lo stato patrimoniale sottoposto a revisione contabile.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	211.127.823	EUCC2 - Capitale proprio 110 e 140
	Di cui tipo di strumento 1	211.000.000	
	Di cui tipo di strumento 2	127.823	
	Di cui tipo di strumento 3	-	
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	29.828.148	
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	-	

⁶ "MODELLO EU CC1: Composizione dei Fondi Propri Regolamentari".

"MODELLO EU CC2: Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile".

"MODELLO EU CCA: Principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili.

⁷ Istruzioni per la compilazione dei modelli per l'informativa sui Fondi Propri.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	240.955.971	
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-	206.195 EUCC2 - Attività 90
9	Non applicabile	-	
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
20	Non applicabile	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
24	Non applicabile	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
26	Non applicabile	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	-	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	-	206.195
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)		240.749.776
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)		240.749.776
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile	-	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
56	Non applicabile	-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	-	
58	Capitale di classe 2 (T2)	-	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)		240.749.776
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio		573.950.162
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1		41,9%
62	Capitale di classe 1		41,9%
63	Capitale totale		41,9%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente		8%
65	Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	-	
66	Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	-	
67	Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	
EU-67a	Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	-	
EU-67b	Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	-	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi		33,9%
Minimi nazionali (se diversi da Basilea III)			





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

69	Non applicabile		
70	Non applicabile		
71	Non applicabile		
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	
74	Non applicabile	-	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	-	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Riferimento
		Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10	Cassa e disponibilità liquide	176.570.828	
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.109.668	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.103.519	
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	545.634.837	
80	Attività materiali	11.502.046	
90	Attività immateriali	206.195	interamente riportato in EU CC1 - 8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)
100.a	Attività fiscali correnti	1.077.359	
100.b	Attività fiscali anticipate	1.627.799	
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
120	Altre attività	5.089.183	
	Totale attivo	821.921.434	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10.a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti	508.424.404	
10.c	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione	50.011.193	
60.a	Passività fiscali correnti	3.989.302	
80	Altre passività	6.326.447	
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.493.925	
100.a	Fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	11.149	
100.c	Fondi per rischi e oneri - altri fondi per rischi e oneri	84.352	
	Totale passivo	570.340.772	
Capitale proprio			
110	Capitale	211.000.000	Interamente riportato in EU CC1 - 1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
140	Sovrapprezzi di emissione	127.823	Interamente riportato in EU CC1 - 1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni
150	Riserve	33.655.335	
160	Riserve di valutazione	1.186.615	
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	7.984.119	
	Capitale proprio totale	251.580.662	
	Totale passivo e Capitale proprio	821.921.434	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Le informazioni di cui all'articolo 437, lettere b e c, in merito alla descrizione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2 emessi sono riportate nella tabella che segue:

Modello EU CCA: principali caratteristiche degli strumenti di fondi propri regolamentari e degli strumenti di passività ammissibili

		a
		Informazioni qualitative o quantitative - Formato libero
1	Emittente	Finlombarda Spa
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	n.a.
2a	Collocamento pubblico o privato	n.a.
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana
3a	Riconoscimento contrattuale dei poteri di svalutazione e di conversione delle autorità di risoluzione	n.a.
	<i>Trattamento regolamentare</i>	n.a.
4	Trattamento corrente tenendo conto, se del caso, delle disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
5	Disposizioni post-transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello solo/(sub-)consolidato / solo & (sub-)consolidato	Singolo ente
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie ex Art. 2525 del codice civile - Art. da 33 a 37 del Testo Unico Bancario -Art. 29 del Regolamento UE n. 575/2013
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare o nelle passività ammissibili (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	211.000.000
9	Importo nominale dello strumento	100
EU-9°	Prezzo di emissione	n.a.
EU-9b	Prezzo di rimborso	n.a.
10	Classificazione contabile	Patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	1971
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile
13	Data di scadenza originaria	n.a.
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	n.a.
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	n.a.
	<i>Cedole/dividendi</i>	
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice collegato	n.a.
19	Esistenza di un "dividend stopper"	no
EU-20°	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale
EU-20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	n.a.
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	n.a.
25	Se convertibile, integralmente o parzialmente	n.a.
26	Se convertibile, tasso di conversione	n.a.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	n.a.
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	n.a.
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	n.a.
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	n.a.
31	In caso di svalutazione, evento(i) che la determina(no)	n.a.
32	In caso di svalutazione, svalutazione totale o parziale	n.a.
33	In caso di svalutazione, svalutazione permanente o temporanea	n.a.
34	In caso di svalutazione temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	n.a.
34°	Tipo di subordinazione (solo per le passività ammissibili)	n.a.
EU-34b	Rango dello strumento nella procedura ordinaria di insolvenza	n.a.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Strumenti di Tier 1
36	Caratteristiche non conformi oggetto di disposizioni transitorie	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	n.a.
37a	Link alla versione integrale dei termini e delle condizioni dello strumento (signposting)	n.a.

(¹) Inserire "N/A" se l'informazione non si applica

6. Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio (Art. 438 CRR⁸)

Informazioni di natura qualitativa

6.1 Metodo per valutare l'adeguatezza del capitale interno [Art. 438, lett. a) e c) CRR]

Secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (Circolare 288/2015), gli intermediari finanziari devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi analizzati rispetto al Primo Pilastro.

La suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa agli Organi sociali che definiscono ed approvano gli obiettivi, le strategie di gestione, il profilo e i livelli di rischio e ne verificano periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve considerare il principio di proporzionalità in base al quale "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario".

⁸ Le lettere e), f), g) e h) del presente articolo non sono applicabili alla realtà di Finlombarda.





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", analizza la propria esposizione ai rischi in ottica attuale e prospettica, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

A seguito dell'analisi dei rischi a cui la Società è esposta e della determinazione del capitale interno a fronte di ciascuno di essi, si procede alla quantificazione dell'ammontare di capitale interno complessivo. In aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, il capitale interno complessivo viene determinato secondo l'approccio *building block* che consiste nel sommare ai requisiti a fronte del primo pilastro, il capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi ritenuti rilevanti.

Per effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il capitale interno complessivo viene confrontato con i Fondi Propri. Una eventuale eccedenza di capitale complessivo consente di far fronte al possibile manifestarsi di rischi inattesi derivanti dalle attività in essere e di cogliere nuove opportunità di *business* in coerenza con il piano delle attività.

Informazioni di natura quantitativa

6.2 Importo dei Requisiti Aggiuntivi dei Fondi Propri e loro composizione (Art. 438, lett b, CRR)

Come riportato all'interno del modello EU KM1 di cui al paragrafo 10, l'importo dei requisiti aggiuntivi dei fondi propri è pari a zero.

6.3 Importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di Fondi Propri (Art. 438, lett d, CRR)

Nella tabella seguente viene riportato l'importo totale dell'esposizione ponderato per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri determinati a norma dell'articolo 92, da ripartire per le diverse categorie di rischio di cui alla parte tre della CRR.

L'importo totale della colonna "Requisiti totali di fondi propri", pari a 44,9 milioni di euro, corrisponde al totale del capitale interno complessivo a fronte dei rischi di primo pilastro.





Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	530.119.584	515.849.398	42.409.567
2	Di cui metodo standardizzato	530.119.584	515.849.398	42.409.567
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale oggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	-	-	-
7	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	-	-	-
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	-	-	-
9	Di cui altri CCR	-	-	-
10	Non applicabile	-	-	-
11	Non applicabile	-	-	-
12	Non applicabile	-	-	-
13	Non applicabile	-	-	-
14	Non applicabile	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17	Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19	Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a	Di cui 1 250 % / deduzione	-	-	-
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	43.830.576	37.330.889	3.506.446
EU 23a	Di cui metodo base	43.830.576	37.330.889	3.506.446
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	1.627.799	8.606.533	130.224
25	Non applicabile	-	-	-
26	Non applicabile	-	-	-
27	Non applicabile	-	-	-
28	Non applicabile	-	-	-
29	Totale	573.950.162	561.786.818	45.916.013





7. Informativa sulle esposizioni al rischio di credito (Art. 442 CRR⁹)

7.1. Definizione di Crediti *in bonis*, *scaduti* e deteriorati e descrizione metodi applicati per le rettifiche (Art. 442, lett. a, b, CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti è effettuata sulla base del principio contabile IFRS9 tenendo distinti:

- i crediti *in bonis* (o *performing*).
- i crediti deteriorati (*non performing*);

Lo schema che segue illustra gli *status* di classificazione:

Crediti <i>in bonis</i>		Crediti deteriorati (Stage 3)		
Stage 1	Stage 2	Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate	Inadempienze probabili	Sofferenze

Dal 1° gennaio 2021 Finlombarda applica le regole introdotte dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in tema di classificazione della clientela inadempiente rispetto a un'obbligazione verso l'Intermediario (cosiddetto 'default').

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, in ottemperanza al principio IFRS9, si procede preliminarmente alla *stage allocation* dei crediti provvedendo a classificare in *stage 2* le posizioni che presentano un significativo incremento del rischio di credito ed in *stage 1* le altre. Più in particolare si classificano in *stage 2* le posizioni per cui:

- 1) in fase di revisione ordinaria (svolta di norma una volta all'anno):
 - il *rating* di monitoraggio risulti significativamente peggiorato rispetto a quello determinato alla *origination date* (*trigger quantitativo*);
 - si rilevi la presenza di eventi, rilevabili, tra l'altro, da Centrale Rischi, CCIAA e Centrale Bilanci, che, in funzione della policy aziendale, determinino un forte segnale di anomalia;
 - in presenza di scaduto su Fondi Propri superiore a 30 (trenta) giorni (imputabile al beneficiario);
 - il beneficiario abbia una posizione classificata come *forborne*;

⁹ Non essendo un grande ente non si è proceduto alla compilazione delle tabelle EU CR2a , EU CQ2, EUCQ6, EU CQ8





- la valutazione in forza del quadro normativo tempo per tempo vigente induca alla classificazione in stage 2.
- 2) in fase di revisione straordinaria ed ogni qualvolta si abbia notizia:
 - di operazioni che impattano significativamente sul livello di rischio o
 - di eventi pregiudizievoli che comprometterebbero la solvibilità del beneficiario.

La perdita attesa viene quindi determinata come segue in funzione della precedente classificazione:

- 1) per i crediti di *stage 1* si calcola la perdita attesa a 12 mesi sulla base della seguente formula:

$$EL_{12\text{ m}} = \sum_{t \leq 12 \text{ mesi}} \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

- 2) per i crediti in *stage 2* viene calcolata la perdita attesa “lifetime” sulla base della seguente formula:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- δ_0^n rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR))
- EAD_n rappresenta l'esposizione effettiva al tempo n , calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse
- PD_n rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo n e $n+1$ calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo $n+1$ e la PD cumulata al tempo n ;
- LGD_n rappresenta la loss given default da applicare all'istante n .

Per quanto attiene i crediti *non performing* (NPL), rientrano in tale categoria i crediti a cui è stato attribuito, secondo le regole di Banca d'Italia, lo *status* di sofferenza, inadempienze probabili o esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate.

Per gli NPL la valutazione della perdita attesa viene di norma aggiornata una volta all'anno ed è effettuata in via analitica.

La valutazione della previsione di perdita tiene conto dell'esistenza di garanzie collaterali e delle relative probabilità di realizzo.

Il passaggio a perdita dei crediti avviene quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali o quando





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

il credito è considerato irrecuperabile. La cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito e non implica la rinuncia di Finlombarda al diritto giuridico di recuperare il credito.

È inoltre svolta un'attività di valutazione sui titoli finanziari poco liquidi per i quali la delibera di sottoscrizione quote è subordinata ad una istruttoria da parte della Direzione Credito, quali i minibond. L'attività è volta ad appurare la solvibilità o meno dell'emittente. Qualora la solvibilità dell'emittente risulti a rischio, il titolo viene classificato in *stage 3* e si provvede a stimarne la perdita attesa in via analitica (come per i crediti NPL).

Informazioni di natura quantitativa

7.2. Tavole illustrative delle esposizioni e dei titoli di debito (Art. 442, lett. c, d, e, f, g, CRR)

a) Informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni (Art. 442, lett. c, e, CRR)

Nelle tabelle che seguono sono riportate la distribuzione delle esposizioni in bonis e deteriorate e i relativi accantonamenti, la qualità creditizia delle esposizioni e le garanzie reali assunte.



Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	a		b		c		d		e		f		g		h		i		j		k		l		m		n		o							
	Valore contabile lordo / importo nominale		Esposizioni deteriorate		Esposizioni deteriorate		Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate dal valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate dal valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate dal valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate dal valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate dal valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Cancellazione di perdite e accantonamenti		Garanzie reali e finanziarie ricevute		SU esposizioni in bonis		SU esposizioni deteriorate									
	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2	Di cui fase 1	Di cui fase 2																
0	Disponibilità presso banche e crediti e altri depositi in bonis	176.760.907	176.760.907																																	
10	Prestiti e anticipazioni	643.020.600	407.143.040	50.020.100	10.004.542																															
20	Banche centrali																																			
30	Amministrazione pubblica	14.381.022	14.381.022																																	
40	Enti creditizi																																			
50	Altre società finanziarie																																			
60	Società non finanziarie	926.078.399	409.280.170	50.700.222	10.263.409																															
70	Di cui PMI	407.000.000	354.203.174	40.347.700	5.400.000																															
80	Fattiglie	3.883.878	3.528.280	30.233	97.000																															
90	Titoli di debito	92.778.774	50.720.070	0.000.000	1.000.000																															
100	Banche centrali																																			
110	Amministrazione pubblica	14.080.026	14.080.026																																	
120	Altre società	16.028.002	10.020.002																																	
130	Altre società finanziarie	7.670.247	2.347.101	4.034.000																																
140	Altre società non finanziarie	26.483.837	24.005.470	1.400.000																																
150	Esposizioni fuori bilancio	2.676.779	2.057.310	10.000																																
160	Banche centrali																																			
170	Amministrazione pubblica																																			
180	Enti creditizi																																			
190	Altre società finanziarie																																			
200	Società non finanziarie	2.676.779	2.057.310	10.000																																
210	Fattiglie																																			
220	Totale	788.230.417	723.330.739	91.808.877	11.872.842																															





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	a		b		c		d		e		f		g		h	
	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione															
	In bonis oggetto di misure di concessione		Deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui in stato di default		di cui hanno subito una riduzione di valore		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione		Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista															
10	1.521.299		-		803.465				10.720		690.630		1.537.310		426.313	
20																
30																
40																
50																
60	1.521.299		-		803.465				10.720		690.630		1.537.310		426.313	
70																
80																
90																
100	1.521.299		-		803.465				10.720		690.630		1.537.310		426.313	





Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

Il modello EU CQ7 non viene riportato in quanto risulta privo di valori.

b) analisi dello scadenzamento della contabilizzazione delle esposizioni scadute (rif. Art.442, lett. d CRR)

Di seguito si riporta la distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) dei finanziamenti attivi e per qualità del credito:

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato																				
Valore contabile lordo / Importo nominale																				
Esposizioni deteriorate																				
Esposizioni in bonis																				
a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k										
Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni		Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni		Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni		Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno		Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni		Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni		Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni		Scadute da > 7 anni		Di cui in stato di default		
5	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	176.760.967	176.760.967																	
10	Prestiti e anticipazioni	543.020.900	542.815.610	45.963	10.864.542	203.503	592.962	574.242	9.321.214											
20	Banche centrali																			
30	Amministrazioni pubbliche	14.381.522	14.381.522	651.019																
40	Enti creditizi																			
50	Altre società finanziarie																			





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

60	Società non finanziarie	525.076.399	525.030.436	45.963	10.763.389	203.503	592.962	574.242	9.321.214	31.116	
70	Di cui PMI	407.600.969	407.555.006	45.963	5.400.681	33.874	145.563	574.242	4.529.839	-	
80	Famiglie	3.562.978	3.560.363		97.859				97.859		
90	Titoli di debito	62.778.771	62.778.771		1.008.000	1.008.000					
100	Banche centrali										
110	Amministrazioni pubbliche	14.689.025	14.689.025								
120	Enti creditizi	15.026.862	15.026.862								
130	Altre società finanziarie	7.579.247	7.579.247								
140	Società non finanziarie	25.483.637	25.483.637		1.008.000	1.008.000					
150	Esposizioni fuori bilancio	2.675.779	2.675.779								
160	Banche centrali										
170	Amministrazioni pubbliche										
180	Enti creditizi										
190	Altre società finanziarie										
200	Società non finanziarie	2.675.779	2.675.779								
210	Famiglie	-	-								
220	Totale	785.236.417	785.031.127	45.963	11.872.542	1.211.503	592.962	574.242	9.321.214	31.116	-





c) Distribuzione delle esposizioni per area geografica e settore e per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio nonché valori contabili lordi delle esposizioni in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni e i valori contabili netti (rif. Art. 442, lett. e, CRR)

Di seguito si riporta l'ammontare delle esposizioni creditizie e fuori bilancio suddivise per area geografica.

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

	a	b	c	d		e	f	g
				Valore contabile lordo / importo nominale				
				Di cui deteriorate	Di cui soggette a riduzione di valore			
10	Esposizioni in bilancio	782.560.638	11.872.542	10.661.039		11.261.973		
20	Italia	782.560.638	11.872.542	10.661.039		11.261.973		
30	Paese 2							
40	Paese 3							
50	Paese 4							
60	Paese N							
70	Altri paesi							
80	Esposizioni fuori bilancio	2.675.779				11.149		
90	Italia	2.675.779				11.149		





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

100	Paese 2									
110	Paese 3									
120	Paese 4									
130	Paese N									
140	Altri paesi									
150	Totale	785.236.417	11.872.542					11.273.122		

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d		e	f
				Valore contabile lordo			
				Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata		
				Di cui deteriorate	Di cui in stato di default		Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
10		116.361				395	
20		612.828				4.597	
30		352.866.037	3.918.600			4.879.561	
40		4.097.919				192.246	
50		12.999.132				213.984	





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

60	Costruzioni	46.224.901	1.772.427			1.781.875
70	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	69.479.810	791.255			1.031.316
80	Trasporto e stoccaggio	14.642.083	19.443			197.283
90	Servizi di alloggio e di ristorazione	4.269.437				29.255
100	Servizi di informazione e comunicazione	11.260.572	3.759.369			707.970
110	Attività finanziarie e assicurative	296.809				3.010
120	Attività immobiliari	20.136	20.136			15.505
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	15.267.796	333.078			313.855
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	3.034.663				26.522
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria					
160	Istruzione	177.804	152.376			122.185
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	203.095	-			655
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	12.205				216
190	Altri servizi	261.494				542
200	Totale	535.843.083	10.766.683			9.520.970





d) Variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, comprese, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione (rif. Art.442, lett. f, CRR)

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		a
		Valore contabile lordo
10	Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati	11.945.716,00
20	Afflussi verso portafogli deteriorati	5.793.734,96
30	Deflussi da portafogli deteriorati	
40	Deflusso dovuto alle cancellazioni	- 649.145,70
50	Deflusso dovuto ad altre situazioni	- 5.214.469,07
60	Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati	11.875.836,19

e) Ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua (rif. Art. 442, lett. g CRR)

Di seguito si riporta la distribuzione delle esposizioni per scadenza:

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

modello EU CR1-A: durata delle esposizioni								
		a	b	c	d	e	f	
		Valore netto dell'esposizione						
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale	
1	Prestiti e anticipazioni	191.552.266	493.969.002	23.345.369	11.728.175			
2	Titoli di debito	504.000	33.860.333	25.139.792	3.511.342			
3	Totale	192.056.266	527.829.335	48.485.160	15.239.516			





8. Informativa sull'esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

La normativa identifica e disciplina il trattamento di differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (ad esempio il rischio di posizione) o all'intero bilancio (ad esempio il rischio di cambio).

Gli intermediari finanziari con un livello di esposizione al rischio di mercato superiore a determinate soglie di materialità sono tenuti a rispettare specifici requisiti patrimoniali a fronte di tali rischi. Gli assorbimenti patrimoniali vengono determinati attraverso il metodo standardizzato.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del presente documento la Società non deteneva un portafoglio titoli con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né deteneva direttamente posizioni in valuta.

Finlombarda deteneva, tuttavia, quote di OIC per un controvalore di Euro 17,1 mln e, sulla base dei dati puntuali trasmessi dagli OIC (metodologia *look through*) delle posizioni in valuta presenti nei portafogli dei fondi detenuti, l'esposizione risulta essere al di sotto del 2% rispetto al totale dei fondi propri e pertanto non si è proceduto al calcolo del requisito patrimoniale.

9. Informativa sulla gestione del Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza. La metodologia prevede che il patrimonio da allocare a copertura di tale rischio sia calcolato come percentuale (15%) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 e ss.mm.ii.

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi operativi, Finlombarda si è dotata di un proprio *framework* di riferimento al fine di individuare, monitorare, gestire e mitigare il complessivo insieme dei rischi a cui la Società è esposta. A tal fine Finlombarda redige e aggiorna periodicamente la Mappa dei Rischi Aziendali (MRA), mediante un processo strutturato di identificazione dei rischi (c.d. "*Risk Assessment*").





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

La MRA ha l'obiettivo di fornire alla Società uno strumento di gestione dei rischi aziendali mediante l'identificazione e la valutazione della rilevanza di quelli a cui Finlombarda è esposta, e l'individuazione degli interventi di mitigazione volti a ridurre ad un livello "tollerabile" i rischi rilevanti individuati.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31.12.2023 il rischio operativo è risultato pari ad euro 3.506.446.

Modello EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio
	31.12.2021	31.12.2022	31.12.2023		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	20.384.215	20.650.269	29.094.438	3.506.446	43.830.577
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3 Soggette al metodo TSA	-	-	-	-	-
4 Soggette al metodo ASA	-	-	-	-	-
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

10. Informativa sulle metriche principali (Art. 447 CRR¹⁰)

Finlombarda, a fronte di fondi propri pari a € 240,7 milioni, risulta avere un importo complessivo di esposizione al rischio di € 573,9 milioni al 31 dicembre 2023. Il coefficiente patrimoniale al 31 dicembre 2023 è pari al 41,9%.

Modello EU KM1: metriche principali

		a	e
		31.12.2023	31.12.2022
	Fondi propri disponibili (importi)		
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	240.749.776	236.692.671
2	Capitale di classe 1	240.749.776	236.692.671

¹⁰ Si applicano solo le lettere a) e b).





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

3	Capitale totale	240.749.776	236.692.671
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	573.950.162	561.786.818
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	41,9%	42,1%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	41,9%	42,1%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	41,9%	42,1%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	0%	0%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	0%	0%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0%	0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0%	0%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0%	0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0%	0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0%	0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	0%	0%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	0%	0%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	0%	0%





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	0%	0%
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0%	0%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0%	0%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	0%	0%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0%	0%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	0%	0%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	0%	0%
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	0%	0%
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	0%	0%
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	0%	0%
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	0%	0%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	-	-
19	Finanziamento stabile richiesto totale	-	-
20	Coefficiente NSFR (%)	0%	0%





11. Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (Art. 448 CRR lett. a, b, d, f ¹¹)

Informazioni di natura qualitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ICAAP coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da uno *shock* della curva dei tassi.

Tale metodologia suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo la posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e la *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Informazioni di natura quantitativa

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione risulta pari al 1,06% dei fondi propri, inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dall'Autorità di Vigilanza, ed è pari ad Euro 2.543.127.

12. Informativa sulla Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento agli organi/personale le cui attività hanno impatto rilevante sul profilo di rischio della Società, si fa riferimento a:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore Generale;

¹¹ Le lettere c) , e), g) non sono applicabili alla realtà di Finlombarda.





- altri dirigenti.

La Società si è dotata di un Comitato Nomine e Retribuzioni con le funzioni di:

- a) esprimere pareri (non vincolanti) in merito alle nomine ed alle retribuzioni del personale responsabile di Direzione e di Funzione di controllo della Società;
- b) esprimere un parere (non vincolante) sulla politica retributiva del personale della Società.

E' composto da: il Presidente del Consiglio di Amministrazione;; il Direttore Generale; il Responsabile della Direzione Governo e Servizi; il Responsabile dell'Ufficio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce con cadenza almeno annuale e comunque ogni qual volta il Presidente del Consiglio di Amministrazione ne ravvisi l'esigenza; nel corso del 2023 il Comitato si è riunito due volte.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, il compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione è definito dall'Assemblea.

La retribuzione del Direttore Generale è definita dall'Assemblea sulla base dell'incarico affidato e prevede una parte fissa ed una parte variabile. La parte variabile, collegata a specifici obiettivi (corrisponde attualmente a € 40.000 lordi su base annua), è attribuita proporzionalmente alla valutazione effettuata e commisurata ai mesi di servizio prestati.

I compensi del Consiglio di Amministrazione e la retribuzione del Direttore Generale sono pubblicati sul sito internet della Società nella sezione *Società Trasparente*.

La parte variabile della retribuzione (sistema incentivante) di tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, aree professionali) è disciplinata dal Regolamento per la gestione del personale approvato dal Consiglio di Amministrazione, ed applicata annualmente con determina del Direttore Generale. Tali documenti sono diffusi a tutto il personale e il sistema incentivante è oggetto di informativa sindacale ex art. 54 del CCNL vigente.

Il sistema incentivante aziendale è caratterizzato dai seguenti principi:

- si attiva se la Società realizza una *performance* minima, determinata come percentuale di raggiungimento ("cancello 1") della c.d. *Performance* organizzativa, costituita da obiettivi generali di rilievo aziendale;
- l'accesso di ciascun dipendente all'incentivo individuale è condizionato all'ottenimento di una *performance* minima ("valore cancello 2") determinata come percentuale di raggiungimento della *performance* individuale; la performance individuale è la risultante di tre componenti: obiettivi, comportamenti, contributo al raggiungimento dei risultati della performance organizzativa;





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

- l'importo dell'incentivo individuale effettivamente riconosciuto è infine commisurato al grado di raggiungimento della *performance* individuale, alle condizioni poste relativamente alla presenza in servizio e da quanto stabilito dal Regolamento per la gestione del personale, oltre che dagli atti del Direttore Generale inerenti e conseguenti.

Il sistema incentivante dei dirigenti è caratterizzato da incentivi individuali potenziali per fasce differenziate, individuate in relazione a tre tipologie di unità organizzativa: una composta da Direzioni, l'altra da Funzioni e Servizi, un'altra da Uffici. Gli incentivi lordi collegati alla performance dei dirigenti per il 2023 sono i seguenti: € 25.000 per i dirigenti responsabili di Direzione, € 20.000 per i dirigenti responsabili di Funzione / Servizio, € 16.000 per i dirigenti responsabili di Ufficio (attualmente non presenti).

Il sistema incentivante dei quadri è caratterizzato da incentivi individuali potenziali definiti per fasce differenziate, individuate in relazione al livello di inquadramento contrattuale (QD4, QD3, QD2, QD1); nel caso di un quadro che ricopra formalmente un incarico di responsabile di Funzione, di Servizio o di Ufficio, il premio viene diversificato rispetto agli altri quadri.

Il sistema incentivante degli impiegati (aree professionali) è caratterizzato da un incentivo individuale potenziale unico, uguale per tutti gli impiegati.

Informazioni di natura quantitativa

I dati retributivi dei dirigenti (parte variabile compresa) e l'ammontare complessivo dei premi distribuiti sono pubblicati nel sito *internet* della Società nella sezione *Società trasparente*. Di seguito si riporta l'informativa quantitativa aggregata riferita al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale e ai dirigenti:

Modello EU REM1: remunerazione riconosciuta per l'esercizio

			a	b	c	d
			Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Altri membri dell'alta dirigenza ¹²	Altri membri del personale più rilevante
1	Remunerazione fissa	Numero dei membri del personale più rilevante ¹³	5	5	1	8

¹² I dati si riferiscono al Direttore Generale

¹³ I dati dell'Organo di amministrazione – funzione di supervisione strategica e funzione di gestione si riferiscono entrambi ai componenti del Consiglio di Amministrazione





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

2		Remunerazione fissa complessiva	141.312	141.312	200.000	956.543
3		Di cui in contanti	141.312	141.312	200.000	923.838
4		(Non applicabile nell'UE)				
EU-4a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
5		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-5x		Di cui altri strumenti				
6		(Non applicabile nell'UE)				
7		Di cui altre forme				32.706
8		(Non applicabile nell'UE)				
9		Numero dei membri del personale più rilevante	-	-	-	-
10		Remunerazione variabile complessiva	-	-	38.400	176.460
11	Remunerazione variabile	Di cui in contanti			38.400	176.460
12		Di cui differita				
EU-13a		Di cui azioni o partecipazioni al capitale equivalenti				
EU-14a		Di cui differita				





Informativa al pubblico – Pillar III al 31 dicembre 2023

EU-13b		Di cui strumenti collegati alle azioni o strumenti non monetari equivalenti				
EU-14b		Di cui differita				
EU-14x		Di cui altri strumenti				
EU-14y		Di cui differita				
15		Di cui altre forme				
16		Di cui differita				
17	Remunerazione complessiva (2 + 10)		141.312	141.312	238.400	1.133.003

Modello EU REM2: pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

Nel corso del 2023 non si è dato corso a pagamenti speciali a favore di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente.

Modello EU REM3: remunerazione differita

Nel corso del 2023 non vi è stata alcuna remunerazione differita.



Modello EU REMS: informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	
		Remunerazione dell'organo di amministrazione				Aree di business						
		Organo di amministrazione - funzione di supervisione strategica	Organo di amministrazione - funzione di gestione	Totale organo di amministrazione	Banca d'investimento	Servizi bancari al dettaglio	Gestione del risparmio (asset management)	Funzioni aziendali ¹⁴	Funzioni di controllo interno indipendenti	Tutte le altre	Totale	
1	Numero complessivo dei membri del personale più rilevante ¹⁵	5	5	5	0	0	0	7	2	0	24	
2	Di cui membri dell'organo di amministrazione	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5	
3	Di cui altri membri dell'alta dirigenza	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	
4	Di cui altri membri del personale più rilevante	0	0	0	0	0	0	6	2	0	8	
5	Remunerazione complessiva del personale più rilevante	141.312	141.312	141.312	-	-	-	1.114.289	257.114	-	1.512.715	
6	Di cui remunerazione variabile	-	-	-	-	-	-	175.060	39.800	-	214.860	
7	Di cui remunerazione fissa	141.312	141.312	141.312	-	-	-	939.229	217.314	-	1.297.855	

¹⁴ Sono compresi i dati riferiti al Direttore Generale

¹⁵ I dati dell'Organo di Amministrazione – funzione di supervisione strategica e funzione di gestione si riferiscono entrambi ai componenti del Consiglio di Amministrazione





Attestazione ai sensi dell'art. 431 comma 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ss.mm.ii.

Si attesta che il documento "Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2023", approvato dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2024 è stato predisposto secondo quanto previsto dalla Parte Otto del Regolamento (UE) n. 575/2013, conformemente alle politiche, ai processi, sistemi e controlli interni.

Milano, 24 giugno 2024

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized name, positioned over the text 'Il Presidente'.